SOTTOSCRIZIONE

PER UN MONUMENTO

A

Monsig. Gio. Tommaso Ghilardi

Vescovo di Mondovì di s. m.

Ragguardevoli personaggi, sì del clero che del laicato, manifestarono il desiderio che s'innalzi un Monumento mortuario all'esimio Prelato, che nel governare per trenta e più anni questa Diocesi illustre, dimentico di se stesso, non cercò mai altro fuorchè la gloria di Dio ed il bene del prossimo, e, anelando unicamente al riposo della patria celeste, logorò e spese fra disagi e fatiche incessanti la preziosa sua vita.

L'idea non può essere più opportuna, e sarà al certo efficacemente assecondata da chiunque ami che al vero merito si renda la giustizia dovuta. Poichè, sebbene non si possa dubitare che la memoria di Monsignor GHILARDI vivrà perenne e benedetta nelle tante sue opere, tuttavia è troppo conveniente che venga illustrata anche la tomba, ove, aspettando la gloriosa risurrezione de' beati, stanno deposte le sue spoglie mortali.

Eredi delle poche sostanze, che sfuggirono all'inesauribile carità di lui e non saranno forse bastevoli a sopportarne gli effetti, i sottoscritti cedono ad autorevoli consigli, e si fanno iniziatori di quest' impresa, che dal canto loro non possono a meno di altamente commendare. Non è però loro intenzione di assumerne la responsabilità essi soli.

Il Monumento deve sorgere degno di questa Città e Diocesi, e corrispondere alla fama che lasciò di se l'impareggiabile sacro Pastore, a cui è destinato. Epperò una Commissione composta di ecclesiastici e di secolari ne sopravveglierà e dirigerà l'esecuzione, dopo che si saranno raccolti i fondi necessarii, e prese tutte le intelligenze volute.

Si è frattanto stabilito di sopperire alle spese occorrenti con azioni che non sieno minori di L. 5 caduna, e si pregano tutti coloro, ai quali giungerà il presente invito, di voler sottoscrivere, e adoperarsi perchè da altri si sottoscriva l'unita scheda per quel numero di azioni che sarà loro beneviso.

Nulla osta che anche varii soscrittori concorrano a formare una sola azione.

L'importo delle azioni, in un colla scheda medesima, dovrà trasmettersi quanto prima alla Curia, che ne spedirà la ricevuta, e consegnerà la somma raccolta alla Commissione. Questa poi ne pubblicherà a suo tempo il resoconto, insieme colla relazione di quanto avrà fatto, e fosse ancora per fare, a compimento dell'incarico pietoso che le venne affidato.

Mondovì, 1 luglio 1873.

Can.° Arcid.° Placido Pozzi.

Can.° Giuseppe Martini.

Mondovì 1873, per G. Bianco tip. vesc.

PLACIDO POZZI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI MONDOVI'

E CONTE

ABBATE COMMENDATARIO PERPETUO

DI SAN DALMAZZO

Al Clero e al Popolo della sua Diocesi
ed ai Fedeli ad essa legati con vincoli di fratellevole carità
Salute e Benedizione da Dio.

Col cuore ancora commosso dalle dimostrazioni di benevolenza che voi Ci deste, ven. Fratelli e Figliuoli carissimi, per la Nostra elevazione alla episcopale dignità in questa stessa nostra Diocesi, Noi vi mandiamo a tutti che ci favoriste anche di un solo benevolo pensiero, Noi vi mandiamo una parola di ringraziamento desunta dal più profondo del cuore. E se più non ci estendiamo nè sull'accoglienza oltre ogni dire cortese che voi faceste all' umile Nostra persona,

nè sulla gratitudine che Ci rimane in cuore per voi; sì è perchè, allorquando gli animi han mostrato di comprendersi, meglio ne esprime i sensi una concisa, non istudiata parola. Piuttosto vorremmo ripetere quello che Noi dicemmo nel giorno del Nostro solenne ingresso nella Nostra Cattedrale per supplicarvi di consolarci colla religiosa vostra fedeltà ai cristiani doveri, protestandoci Noi di voler compiere al pastorale Nostro ufficio secondo lo spirito della Nostra vocazione; e vorremmo mandare oggi ai confini della Diocesi la stessa Nostra preghiera, la stessa leale espressione dei Nostri propositi. Ma ecco che invece li abbiamo già dati subito ad esecuzione, lieti di trovarci in un campo conosciuto, che Ci dispensa da qualunque preventivo studio sulla naturale sua feracità, e sulla facile sua coltura.

Postici dunque in faccia ai Nostri pastorali doveri, Noi volemmo dapprima rassicurare l'animo Nostro sulle condizioni fatte in questa Diocesi alla studiosa gioventù, speranza della Chiesa e della patria, che fu pur uno dei più caldi pensieri dell'immediato Nostro zelantissimo predecessore. E con immensa Nostra soddisfazione Noi trovammo l'istruzione ecclesiastica, e la classica eziandio, splendidamente avviate. Per la prima, nel Seminario maggiore e nei due piccoli Seminari da esso dipendenti, di cui uno in Città, l'altro presso il nostro Santuario sotto la protezione di Maria (1), è ordinato completamente il sistema tracciato dal sacro Concilio di Trento (2) sull'avviamento dei giovani cuori nel cammino della santa divina vocazione allo stato chiericale. Quanto alla

(1) A questo Piccolo Seminario rimane, come titolo di distinzione, il nome di *Scuole Apostoliche*

(2) (Sess. 23. Cap. XXIII.)

classica, provvede alle nostre occorrenze il Collegio Convitto, che posto sotto la direzione dello stesso Rettore del Seminario, a garanzia della educazione religiosa che vi si dà, vive però di vita propria; e munito dell'approvazione governativa apre l'adito a tutte le carriere. Esso comprende tutte le classi elementari, quelle del Ginnasio e del Liceo; e la fiducia con cui dalla Diocesi e da più lontano ci si mandano ogni anno trecento e più alunni è un omaggio reso allo scopo di questo Istituto, che giustamente voi guardate con orgoglio e con amore, o Fratelli e Figliuoli miei, ed al modo con cui tendono a tale nobile scopo i direttori e gl' insegnanti che il nostro Clero riccamente fornisce.

A voi dunque, o buoni padri di famiglia, che nelle Nostre mani lasciaste i vostri figli avviati per la carriera ecclesiastica; a voi che ce li confidaste onde prepararli, nell'amore alla religione e al dovere, ad uno stato nella società civile, Noi dobbiamo dichiarare la Nostra intenzione di conservare non solo, ma di sempre migliorare l' Istituto che ereditammo dalla operosità del Nostro antecessore, e di rendere ognor più giovevoli ai figli vostri, colle Nostre paterne sollecitudini e colla Nostra specialissima vigilanza, le cure che loro si vanno prodigando per la loro riescita secondo le giuste speranze vostre.

Un altro dovere, che C' incombe, è quello, che Ci credemmo obbligati di già dichiararvi dal pulpito del nostro Santuario nel giorno solenne della Natività di Maria Santissima; intorno al nobilissimo progetto messo fuori dallo stesso Nostro antecessore di gloriosa memoria, di erigere cioè lungo la via che dalla nostra sezione di Piazza mette capo allo stesso Santuario quindici cappelle, nelle quali

sieno rappresentati con statue in plastica i quindici Misteri del Santissimo Rosario.

Voi sapete o dilettissimi, con quale persistenza ed ardore si fosse messa quella grand' anima alla effettuazione del suo progetto; e come addentratasi con profondo studio nella veramente maravigliosa storia del nostro celebre Santuario, avesse trovato ricca messe di argomenti, per persuadere le menti e per commuovere i cuori a concorrere alla effettuazione del suo disegno. Per invocare previamente sopra di esso le benedizioni celesti, egli aveva annunziata una Messa da celebrarsi ogni sabbato all'altare di Maria Santissima, a benefizio dei fedeli che avrebbero concorso alla pia opera. E questa Messa invocata premurosamente da un grandissimo numero di ascritti, si celebra ogni sabbato già da tre anni, ed altre Messe dovrebbero ancora in progresso di tempo stabilirsi: sicchè in perpetuo potessero le anime dei benefattori, incapaci a legarsi da sè perpetui suffragi, godere poi pel pio loro concorso, del frutto abbondantissimo di una Messa quotidiana.

Egli aveva dunque raccolta per questa e per altre vie un certo numero di limosine, non solo fra noi ma in altre parti d'Italia; e sebbene la somma radunata sia sproporzionata ancora alla spesa che occorrerebbe pel grandioso progetto, essa può bastare senza dubbio a dare i primi passi per mandarlo ad effetto. E ciò sarebbe un tributo di onore a quell'operosissimo uomo che lo ideò, una soddisfazione di giustizia per le pie persone che vi concorsero, ed un incoraggiamento a proseguire l'opera, quando si fosse veduto il felice principio di una benaugurata esecuzione di essa.

A questo punto adunque Noi ci siamo creduti in dovere di non fidarci di Noi stessi, e con un Nostro decreto che inseriamo a calce della presente (*), abbiamo creata una Commissione composta di persone esperte e competenti, le quali, esaminati i mezzi disponibili, raccolte le idee lasciate dal defunto Prelato, e ponendo in atto i suggerimenti che potrebbero esse stesse fornire e procurarsi da persone dell'arte, guideranno i nostri passi nell' esecuzione di un opera che Noi non esitiamo punto a chiamare grande; imperocchè da essa, oltre alla gloria di Dio e l'onore alla Beata Vergine Maria nostra dolcissima Madre, verrebbe senza meno un nuovo decoro alla nostra Città, che del celebre nostro Santuario già sommamente si onora.

Noi possiam quindi fin d'ora rassicurare tutte le pie persone, che in Italia ed altrove si associarono al mentovato disegno, mandando insieme col loro nome generose elemosine; Noi invitiamo gli associati che promisero il continuato loro concorso a perseverare nel loro generoso volere; ed esortiamo i zelanti promotori dell' onore di Maria Santissima a contribuire a questo splendido atto di omaggio al culto di lei; dichiarando altamente che non sarà certamente per difetto di Nostra sollecitudine, se non avrà compimento il voto ardente del Nostro predecessore.

Ci rimane il consolante dovere di farvi cenno del venerato Breve del 19 p. p. agosto, con cui il Sommo Pontefice, approvando e lodando i pellegrinaggi spirituali ideati da ferventi cattolici, accorda nel corrente mese di settembre, per tale divoto esercizio, parziali indulgenze ed anche la plenaria. Ma Noi confessiamo, che trattenuti, dopo la Nostra venuta a

(*) V. infra pag. 11.

questa Sede, dalle gravi cure dell'avviamento dell'amministrazione diocesana, Noi arriviamo assai tardi ad inculcarvi gli esercizi suddetti. Inseriamo però a calce della presente il venerato Breve sucitato, acciò sia compresa, ed all'uopo anche dai Signori Parroci inculcata l' opera raccomandata dal Santo Padre, che in ogni tempo può servire di pascolo spirituale alle anime buone e pie, ardentemente desiderose di sempre nuove forme per esprimere la loro fede e il loro amore verso G. C. Signor nostro e la Santissima Madre sua.

A voi però, o Ven. Fratelli e Figliuoli carissimi, che siete avvezzi nei vostri bisogni, e nelle vostre ansietà a pellegrinare al nostro Santuario, alla nostra venerata e miracolosa Immagine di Maria Santissima presso Vico; a voi che a numerose schiere venite nei giorni festivi dai vostri paesi cantando le lodi della nostra Madre e Regina, colla ferma fiducia di conseguire sempre nuove grazie e nuovi favori; a voi Noi raccomandiamo d' insistere pure in questa vostra divota usanza, di recarvi sovente a quel benedetto Tempio, ove sempre deposero i nostri avi, ove deponemmo ognora noi stessi i nostri voti e le nostre speranze; ed ivi purificati nello spirituale lavacro della penitenza, confortati col pane eucaristico, arricchiti dalle preziose Indulgenze, delle quali ci è sempre schiuso colà l' inesausto tesoro, Noi vi raccomandiamo di pregare ferventemente per la pace, pel trionfo della Chiesa e per la libertà della Santa Sede Apostolica.

Pregate, o Dilettissimi, per quel grande Pontefice, che da una delle più modeste stanze del Vaticano manda sopra tutta la Chiesa tanta luce, tanta forza, tanto esempio d' indomita fortezza ; pregate per tutti i cuori che a lui stanno

strettamente congiunti nel difendere la causa di Gesù Cristo e della sua Chiesa: fra essi voi troverete pur quello del vostro benchè indegno Pastore, che sopra voi tutti invoca la benedizione di Dio.

Benedicat Vos omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus. Amen.

Mondovì, 23 settembre 1873.

✠ PLACIDO VESCOVO.

SAC. LUCIO ENRICO LUBONIS
Segretario.

PLACIDO POZZI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI MONDOVI'

ECC.

Considerato il progetto della v. m. del Nostro immediato antecessore Monsignor Ghilardi, delle quindici Cappelle da costrursi sulla strada che dalla sezione di Piazza tende al Santuario di Maria SS. di Mondovì presso Vico;

Credendoci in dovere di far onore alla parola da lui impegnata coi molti oblatori che si associarono alla esecuzione di tale grandioso disegno;

Riconoscendo il bisogno di circondarci di persone competenti ed esperte per stabilire le basi delle operazioni necessarie ad iniziare almeno la esecuzione dell'opera in discorso.

Abbiamo creata e nominata, come col presente Nostro atto nominiamo, una Commissione di persone ecclesiastiche e laiche che sotto la presidenza Nostra o del Nostro Vicario generale prenda esatta cognizione dello stato di detta associazione, e valendosi di tutti i sussidi dell'arte, avvisi ai mezzi più acconci per intraprendere la esecuzione dell'opera suddetta;

E poichè in questo frattempo, dopo la compianta morte dello stesso Nostro antecessore, sorse con pietosa emulazione, in Diocesi e fuori, l'altro pio progetto di erigere un monumento sopra la sua tomba, per l'esecuzione del quale già fu raccolta una discreta somma;

Noi affidiamo alla Commissione medesima l'incarico di riconoscere i mezzi disponibili per l'erezione di detto monumento, e di curarla quindi secondo le migliori possibili forme.

Tale Commissione è composta delle persone infra nominate.

Sig. *Teol.* Stanislao Eula Can. Arciprete della Cattedrale.
» *Can. Cant.* Andrea Tonelli.
» *Teol. Can.* A. Ighina Rett. del Seminario.
» *Can.* Giuseppe Martini Pro-Vic. Generale.
» *D.* Bartolomeo Gondolo Rettore di Carassone.
» *Prof. D.* Carlo Bruno.
» *Prof. D.* Lorenzo Violino.

Sig. *Cav.* Donato Cordero di Montezemolo.
» *Ingegnere* Stefano Vayra.
» *Geometra* Gio. Batt. Siccardi.
» *Cav.* Alessandro Musso.
» Filippo Bartolom. Bertolini Farmacistà.
» *Cav.* Antonio Roasio Scultore.
» *Prof.* Andrea Vinaj Pittore.

Mondovì, 22 Settembre 1873.

✠ PLACIDO Vescovo.

BREVE DEL SANTO PADRE PIO IX

INTORNO AI SACRI PELLEGRINAGGI.

A tutti i fedeli a cui perverranno queste Lettere salute ed Apostolica benedizione. Mentre la malvagità degli empi ha colmo il Nostro cuore di angustie e d'amarezze, Iddio nell'abbondanza di sua misericordia, in questi funestissimi tempi, ha fatto sorgere da tutto l' orbe cattolico moltissimi fedeli, che all' opposto si sforzano di recar conforto al Nostro dolore ed alla Nostra afflizione, con tante testimonianze di affetto e specialmente con molteplici opere di cristiana pietà. Fra queste sono certamente da annoverarsi i frequenti e numerosissimi Pellegrinaggi intrapresi nelle più insigni Chiese o Santuarî, all' effetto d' impetrare colla preghiera da Dio, fonte d' ogni consolazione, per i meriti e ad intercessione della Beatissima Vergine Maria Immacolata e dei Santi, la desiderata pace della Chiesa ed il suo trionfo e la libertà della S. Sede Apostolica. Ma poichè alcuni sacri Pellegrinaggi, che doveano farsi ai più celebri Santuarii d' Italia, anche in questi ultimi giorni, con dolore di tutti i buoni vennero interdetti, alcuni fedeli della Nostra città di Bologna pensarono d' invitare tutti quanti i Cattolici ad un Pellegrinaggio spirituale, da praticarsi nel prossimo mese di settembre, Pellegrinaggio che proposero di dividere in tre decadi: nella prima decade i fedeli, recitando a tal fine opportune pie orazioni, si immaginerebbero d'imprendere in ispirito un devoto Pellegrinaggio ai luoghi di Terra Santa, santificati da Gesù Nostro Divin Redentore, nella seconda decade ai principali Santuarii d'Italia, e nella terza ai principali Santuarii stranieri. Avendoci poi i suddetti fedeli umilmente supplicato perche Ci degnassimo concedere per nostra benignità Apostolica, alcune Indulgenze a favore di questo pio esercizio, Noi encomiando sommamente il loro

santo ed industrioso divisamento, volentieri stabilimmo di secondare le preghiere, che ci furono poste, nella maniera seguente. Laonde affidati nella misericordia di Dio onnipotente e nell'autorità dei Beati suoi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti e singoli i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, i quali almeno col cuore contrito, in qualunque giorno del prossimo mese di settembre eseguiranno il predetto pio esercizio per compiere come sopra il Pellegrinaggio spirituale, rimettiamo, nella forma consueta della Chiesa, trecento giorni delle pene loro ingiunte o in qualsivoglia altra maniera dovute. Inoltre a tutti e singoli i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, che per una intiera decade adempiranno il medesimo pio esercizio per il menzionato Pellegrinaggio spirituale, ed in un giorno da scegliersi ad arbitrio, veramente pentiti, confessati e comunicati visiteranno devotamente qualunque Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi innalzeranno preghiere a Dio per la concordia fra i Principi cristiani, l'estirpazione delle eresie, la conversione dei peccatori, e l'esaltazione della S. Madre Chiesa, concediamo misericordiosamente nel Signore l'Indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati: tutte e singole queste indulgenze, remissioni di peccati, e condonazioni di pene, concediamo che possano applicarsi a modo di suffragio anche alle anime dei fedeli, che in carità a Dio congiunte passarono di questa vita: nonostante la regola Nostra e della Cancelleria Apostolica di non concedere le indulgenze *ad instar*, e le altre costituzioni e decreti Apostolici e qualunque altra cosa in contrario. Le presenti sono valevoli per questo solo anno. Vogliamo poi che i transunti e le copie di queste Lettere anche stampate, sottoscritte da un qualche pubblico notaio, ed autenticate col sigillo di persona costituita in qualche dignità ecclesiastica, abbiano il valore che avrebbero le stesse Lettere, qualora si esibissero e presentassero nel loro originale.

Dato in Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il dì 19 agosto 1873, l'anno 28 del Nostro Pontificato.

NOTIFICAZIONI ED AVVERTENZE

1. *Essendo molte le domande d'ammessione al Piccolo Seminario presso il Santuario di Maria SS. intitolato* Scuole Apostoliche, *e pochi i posti disponibili; abbiamo disposto che la mattina del 14 ottobre, alle ore 8 1/2 abbia luogo nel Seminario Maggiore un esame degli aspiranti, per giudicare quali di essi sieno da preferirsi.*

Temi dell'esame in iscritto saranno:

1. *Una composizione italiana.*
2. *Analisi grammaticale e logica.*

Quindi sarà dato un esame verbale sulla grammatica italiana, e sul catechismo.

Prima di presentarsi all'esame gli aspiranti dovranno avere inviati i seguenti documenti: — Fede di Battesimo e Cresima — Attestato di vaccinazione — Carta d'ammessione alla 3ª elementare — Dichiarazione del Parroco sulla educazione, sui buoni costumi e sull'indole conosciuta e provata, che lasci fin d'ora fondata speranza di vocazione alla carriera ecclesiastica.

2. *Con ven. rescritto pontificio essendo stata confermata la facoltà accordata a Monsignor Ghilardi riguardo alle Messe* pro populo *nei giorni festivi soppressi, si esortano i sigg. Parroci a continuare a celebrarle secondo la Nostra intenzione, applicandosene da Noi la elemosina, come per l'anno ora scorso, a favore dei Chierici poveri.*

Sul principio di ogni anno poi, finchè durerà tale facoltà, trasmetteremo a ciascuno dei sigg. Parroci una scheda stampata, in cui dovranno registrare il numero delle Messe, che in detti giorni avranno applicate secondo la Nostra intenzione, e di quelle che avessero celebrate per altre persone od in adempimento di legati, le limosine delle quali dovranno far passare alla Nostra Curia per l'uso indicato.

3. *A tutti i sigg. Sacerdoti Confessori Nostri diocesani sono confermate le facoltà loro accordate dal Nostro antecessore, o da Noi, fino a tutto il prossimo dicembre.*

Frattanto si preparano le nuove Patenti di Confessione, delle quali dovranno farci richiesta anche coloro che le ottennero ad beneplacitum Sedis, *trasmettendoci le patenti di cui sono attualmente muniti.*

4. *I Signori Parrochi si compiaceranno di leggere al popolo la presente Lettera Pastorale, con quelle avvertenze che la loro prudenza loro suggerirà.*